

Un artista primario

Andrea Tomasini, medico in pensione, organizza eventi nell'ex Ju-Bamboo
«La passione per l'arte e recitare è nata in me prima di quella per la medicina»

LA STORIA

Mario Schenone / SAVONA

Il primario che va in pensione e si dedica alle sue passioni artistiche sia in prima persona che, insieme ad altri, nella gestione di un locale. Quella del savonese **Andrea Tomasini**, 72 anni, ex direttore del centro trasfusionale di Savona e Pietra dell'Asl 2, in pensione da dicembre 2018, è una storia che rapisce. Oggi è attore teatrale e cinematografico e direttore artistico de "I Birrattieri", e dello "Chapeau Club", di via Famagosta a Savona. Quello che per i savonesi è ancora l'ex Ju Bamboo. «Ho sempre avuto la passione di recitare – racconta Tomasini –. La passione per il teatro e la recitazione è nata in me prima di quella per la medicina. Quando ero alle elementari recitavo già, ho interpretato parti importanti, e sentivo che mi piaceva».

Negli anni successivi Tomasini ha alternato la passione per la recitazione allo studio: «Poi, finito il liceo, mi sono iscritto a medicina, e ho contemporaneamente fatto l'esame per essere ammesso alla scuola del teatro Stabile di Genova. Ho superato il test, sono stato ammesso, e ho portato avanti entrambi gli impegni, università e teatro». Poi però è arrivata una svolta. «Dopo il primo anno, ho lasciato la scuola di teatro allora guidata da **Anna Laura Messeri**, perché non riuscivo a conciliarla con gli studi – ricorda Tomasini –. In pratica ho scelto di lasciare il teatro dal punto di vista didattico, ma ho continuato a recitare».

Erano i primi anni Settanta del secolo scorso. «Sono stato uno dei fondatori della compagnia teatrale savonese 2TS, vale a dire Teatro Totale Sperimentale Savona – dice ancora –. Poi, sul finire degli anni Settanta, ho interrotto del tutto l'attività teatrale per dedicarmi a fare il medico a tempo pieno. E anche allo sport, a partire dall'arrampicata in montagna e dalla canoa polinesiana». Ma, a metà anni Ottanta, la passione per il teatro e la recitazione sono tornate. «Sono rientrato in questo ambiente grazie al **Medical Mystery Tour**, dove ho scoperto un'altra mia dote, quella canora, perché interpretavo canzoni originali dei musical – sottolinea l'ex primario –. E ho iniziato anche a partecipare alle riprese dei corti, nel savonese, grazie all'incontro con **Nicolò Zaccarini** e col Circolo savonese cineamatori Fe-



Andrea Tomasini, 72 anni, nelle sue due versioni: oggi artista-imprenditore, ieri medico-primario

dic. E poi con **Giovanni Minardi** che realizza delle serie cinematografiche da proporre su YouTube, nelle quali ho interpretato sia un commissario di polizia, che un prete. Le riprese dei film sono però diverse dal teatro, dove c'è un confronto continuo col pubblico».

Andrea Tomasini è anche impegnato nel volontariato con l'**Associazione italiana per la Donazione degli Organi**, della quale è presidente provinciale savonese. E oggi, co-

me detto, ha ripreso in mano la passione per la recitazione collaborando alla direzione artistica de **I Birrattieri**, e dello **Chapeau Club**, insieme, tra gli altri, anche a suo figlio Nicolò. «Mi gratifica molto occuparmi della parte artistica – conclude Tomasini –. Propongo sempre nuove iniziative, basta vedere il cartellone di quest'anno nel quale non ci sono solo musica e spettacoli. Oltre al cabaret e alla musica, che è un'altra mia passione, in particolare quella

jazz, ho aggiunto tante iniziative nuove, come gli incontri con gli scrittori, i Silent reading party del martedì pomeriggio per staccare la connessione con il mondo esterno, spegnendo i telefoni per leggere, parlare di libri e fare nuove amicizie. E anche le conferenze racchiuse sotto l'insegna "Un Pozzetto di scienze & altre cose", per celebrare la storica struttura del Teatro del Pozzetto, che ci ospita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperienza del "Silent Reading Party"



La sala dell'ex Ju-Bamboo dove ogni martedì c'è il Silent party

Due ore di libri per ritrovarsi davvero liberi

LA TESTIMONIANZA

Barbara Pacini / SAVONA

Leggere è instaurare un rapporto tra il testo e se stessi, ma con **Silent Reading Party** la relazione si allarga verso il mondo letterario dell'altro.

E' questo il risultato del progetto presentato da **Andrea Tomasini e Oriana Villani** nel salone dell'ex-Ju-Bamboo (via Famagosta 2). Il sottotitolo dice tutto "porta il tuo libro del cuore e dimentica lo smartphone per due ore". Questi **due animi coraggiosi** hanno creato un ciclo di appuntamenti che ogni martedì pomeriggio a Savona offrirà la possibilità di ritagliarsi un momento di introspezione e condivisione, lontano dalle distrazioni dei telefoni cellulari e **dall'assor-**

dante rumore dei clacson della città. Proprio quest'ultimo viene scalzato dalla musica delle pagine, che vengono sfogliate dai famelici lettori, comodamente seduti su poltroncine illuminate da delicati lampadari.

Un altro appetito può essere soddisfatto all'interno di questa piacevole atmosfera, in cui il cibo per lo spirito, rappresentato dalla lettura, è accompagnato da quello per lo stomaco, con la proposta di vivande e bevande disposte su ampi tavoli al centro della sala.

L'ultima mezz'ora, di questo inconsueto appuntamento che **si ripeterà sempre dalle 17.55 alle 19.55**, è dedicata alla lettura di alcuni passi dei libri che i partecipanti hanno portato con sé, ma non è obbligatorio farlo, perché nella Silent Reading Party si omaggia la libertà, di pensiero e di parola, che solo i libri sanno coniugare.